

Mafia in Brianza, attenti agli appalti

Cermonate

GIANCARLO MONTORFANO

Per ridurre l'impatto delle mafie sul tessuto produttivo lombardo e italiano occorre riformare gli appalti.

È questo il messaggio dell'intervento del segretario generale della Cisl, **Raffaele Bonanni**, intervenuto ieri a un incontro nel convento francescano del Sacro Cuore, di via Montebello a Cermonate. L'occasione era il primo campo scuola organizzato nel Nord Italia dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Filca-Cisl), allestito dalla Scuola nazionale di formazione "Pino Virgilio": nel corso dell'incontro è stata anche consegnata al vice-presidente di Confindustria, **Ivan Lo Bello**, una lettera che invita ad un lavoro comune contro le mafie.

Bonanni ha contestato «la strategia dei lavori pubblici condotti al massimo ribasso



Raffaele Bonanni e padre Garau

possibile, fino anche al 60% rispetto al prezzo di gara fissato; anche la logica dei lavori in subappalto deve essere rivista, perché qui si annida il pericolo d'infiltrazioni di capitali e imprese mafiose».

Dal canto suo il vice-presidente di Confindustria, Lo Bel-

lo, ha ricordato come le mafie anche in Lombardia, anche in Brianza, «agiscono come un distruttore di ricchezza. Finora noi abbiamo guardato alle organizzazioni criminali come associazioni per delinquere che agiscono in maniera eclatante, con delitti e omicidi. C'è però una mafia silenziosa, che penetra nelle aziende, negli istituti di credito, nei centri di decisione politica. Questo fenomeno è ben più temibile perché va a colpire i nuclei nevralgici della parte più industrializzata del nostro Paese».

Un'ottica di tipo repressivo quindi da sola non basta. Occorre mettere in campo quei progetti di prevenzione e difesa sociale: proprio come il "Centro studi sociali contro le mafie" avviato a Cermonate in una villetta confiscata alla 'ndrangheta: «Iniziativa di respiro nazionale» ha voluto rimarcare nel corso del suo intervento il segretario provinciale

della Cisl, **Gerardo Larghi**.

E che la Cisl ponga tutte le sue strutture confederali, i suoi 500mila iscritti, 8.000 dipendenti, 65.000 volontari è risultato chiaro dagli interventi di due segretari nazionali: **Domenico Pesenti** della Filca e **Augusto Cianfoni** degli Alimentaristi di Fai-Cisl: che hanno annunciato l'avvio di un'unione federativa.

Toccante infine la testimonianza di padre **Antonio Garau**, uno dei leader del progetto "San Francesco": «La mafia non è interessata tanto al denaro quanto al dominio dell'anima, al controllo del territorio. Ai giovani è affidato il compito di rompere questo circolo vizioso. Ho sempre in mente la lezione che mi ha dato mio padre, che ho perso all'età di otto anni: mi ha insegnato a non abbassare mai gli occhi dinanzi a nessuno. È questa la dignità che cerco anch'io di trasmettere ai giovani». ■

10.6.12